AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CIANCARELLA: IL RICORDO, UN ALTRO DEGLI ANGELI VOLATI VIA PER SEMPRE

15 Marzo 2013



L'AQUILA – Vero, molti aquilani hanno le spalle ancora più forti da quasi quattro anni.

Non potrebbe essere altrimenti, quando vivi sulla tua pelle il crollo di una città intera, tutto ciò che pensavi fosse brutto, se non una sciocchezza, ti sembra qualcosa di assolutamente sopportabile. Allora fai la bocca al vento peggiore, sei quasi obbligato a metterci ancora più forza, a resistere.

E siccome il dolore non conosce ostacoli, tocca a te rendegli difficile la strada. Però c'è qualcosa nella voce di chi sa a memoria la tiritera assassina del terremoto che non dimostra quanto scritto fino a questa riga. Non al cento per cento.

Se parli con Ezio Graziani, che in estrema gioventù s'è spartito il sonno con Mauro Ciancarella, scomparso ieri sera all'improvviso all'età di 29 anni, la durezza delle corde vocali, segno che il tempo pure se poco è comunque passato e che la maturità è compiuta, tradisce un dolore enorme, da adolescente nell'animo costretto a svegliarsi, un'altra volta, sull'asfalto degli adulti.

"Ho saputo della morte di Mauro questa mattina e ho cominciato a piangere. Se n'è andata una delle persone migliori che abbia mai conosciuto, un ragazzo dall'intelligenza non comune. Uno di quelli per i quali benedici il destino", dice Graziani al nostro giornale, mantenendo in equilibrio il timbro vocale che continua a tradire il famoso dolore.

"Siamo andati insieme a scuola fin quando non mi hanno bocciato – racconta sorridendo un momento, quasi a voler scacciare la grigia realtà – eravamo praticamente 'culo e camicia'. Poi col tempo non ci incontravamo più come una volta, ma Mauro avresti potuto incontrarlo dopo mille anni e non sarebbe cambiato nulla. Gli amici veri sono così. Mi mancherà tantissimo".

"Di lui non si può dire niente, assolutamente niente, di cattivo, è impossibile – continua Graziani – neanche una virgola negativa. Che bei ricordi che ho con Mauro, ci divertivamo davvero. Non si poteva non amarlo come essere umano. E che intelligenza, che talento nella vita, nella musica, in ogni angolo di esistenza. Come si fa ad accettare la morte di qualcuno di così straordinario?".

Il ricordo del vecchio amico si conclude così, con la stessa voce da ragazzo ormai cresciuto che deve mandare giù un dolore troppo grande: "Se qualcuno potesse invertarti di nuovo... Ciao, Mauro. Non ti dimenticherò mai".

Su *Facebook* i messaggi di parenti, amici e conoscenti. Si stringono tutti in un unico, enorme abbraccio per questo ragazzo con un cuore e un'anima come ce ne sono pochi al mondo.

“Il ricordo più bello che ho della scuola elementare è il nervosismo che avevo quando ti vedevo che sapevi già leggere e scrivere mentre io stavo imparando i colori… Ciao Mauro”, gli scrive Massimo Volpe.

Mauro li leggerà uno per uno lassù, insieme agli angeli. Una volta concluso l’assolo di chitarra, magari proprio di una canzone del ‘suo’ Vasco, *Gli Angeli*, che strazia l’anima di chi gli angeli li ha visti volare via per sempre. *(r.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli